



FESR / REGIONE DEL VENETO



UNIONE EUROPEA



REGIONE DEL VENETO

VERBALE DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA POR FESR 2014-2020

15 dicembre 2016



Un moltiplicatore
di opportunità.
Da non lasciarsi
sfuggire.

COMITATO DI SORVEGLIANZA POR FESR 2014-2020

Venezia, 15 dicembre 2016

Presenti:

COMPONENTI CON DIRITTO DI VOTO

- **Federico Caner** – Assessore competente per i Programmi FESR
- **Pietro Cecchinato** – Autorità di Gestione FESR
- **Caterina De Pietro** – Autorità di Gestione FESR
- **Roberto Bertaggia** – Autorità Ambientale
- **Santo Romano** – Autorità Gestione FSE
- **Sandro Boato** – Autorità di Gestione FSC
- **Federico Amedeo Lasco** – Agenzia per la Coesione Territoriale
- **Luciano Russo** – Agenzia per la Coesione Territoriale

COMPONENTI A TITOLO CONSULTIVO

- **Diego Vecchiato** – Area Programmazione e Sviluppo Strategico
- **Rita Steffanutto** – Direzione Beni Attività Culturali e Sport
- **Nicola Salvatore** – Direzione Difesa del Suolo
- **Adanella Peron** – Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi
- **Giorgia Vidotti** – Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi
- **Giuseppe Fasiol** – Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica
- **Stefano Talato** – Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica
- **Riccardo De Gobbi** – Direzione Ricerca Innovazione ed Energia
- **Antonio Bonaldo** – Direzione Ricerca Innovazione ed Energia
- **Stefania Veronese** – Direzione Servizi Sociali
- **Paolo Rosso** – Direzione Turismo
- **Mauro De Osti** – Struttura di Progetto Strategia regionale della Biodiversità e dei Parchi
- **Fulvia Furlan** – Autorità di Certificazione
- **Michele Pelloso** – Autorità di Audit
- **Luigi Nigri** – Commissione Europea
- **Giancarlo Pegoraro** – ANCI
- **Gabriella Faoro** - UPI
- **Flaminio Da Deppo** – UNCEM
- **Laura Mosca** – Aree Interne
- **Marzio Favero** – IPA
- **Gian Angelo Bellati** – Unioncamere – Eurosportello

- **Roberta Lazzari** – Unioncamere – Eurosportello
- **Luciano Milan** – Organizzazioni sindacali
- **Giulio Fortuni** – Organizzazioni sindacali
- **Elisa Ponzio** – Organizzazioni sindacali
- **Terenzio Zanini** – Associazioni delle Cooperative
- **Marco Comin** – Associazioni degli Artigiani
- **Andrea Polelli** – Associazioni degli Artigiani
- **Italo Candoni** – Associazioni delle Industrie
- **Pier Orlando Roccato** – Associazioni delle Industrie
- **Eugenio Gattolin** – Associazioni del Commercio e degli esercenti
- **Paolo Piaserico** – Ordini Professionali
- **Stefano Gazzola** – Associazioni Ambientali
- **Michele Trabucco** – Società Civile
- **Paolo Alfier** – Società Civile
- **Anna Flavia Zuccon** – EUSAIR - EUSALP

COSTITUENDE AUTORITA' URBANE

- **Domitilla Paccagnella** – Autorità urbane – Comune di Padova
- **Marcello Missaglia** – Autorità urbane – Comune di Treviso
- **Giuseppina Di Monte** – Autorità urbane – Comune di Venezia
- **Paola Ravenna** – Autorità urbane – Comune di Venezia
- **Marina Danieli** – Autorità urbane – Comune di Verona
- **Michaela Crespan** – Autorità urbane – Comune di Treviso

PARTECIPANO INOLTRE

- **Mauro Trapani** – Area Sviluppo Economico
- **Roberto Rognoni** – Area Sviluppo Economico – U.O. Programmazione Unitaria di Area (FESR e FSC)
- **Marco Caccin** – Area Tutela e Sviluppo del Territorio – U.O. Programmazione Unitaria di Area (FESR e FSC)
- **Susanna Frare** – Area Tutela e Sviluppo del Territorio – U.O. Programmazione Unitaria di Area (FESR e FSC)
- **Valentina Calzavara** – Assessorato all'attuazione del programma, rapporti con Consiglio regionale, programmazione fondi UE, turismo, commercio estero
- **Roberto Bido** – Autorità di Certificazione
- **Carlo Simionato** – Consiglio Regionale
- **Valeria Vonghia** – Direzione ICT e Agenda Digitale
- **Elisabetta Patrizi** – Direzione Ricerca Innovazione ed Energia
- **Davide Franchin** – Direzione Ricerca Innovazione ed Energia
- **Maria Carla Midena** – Direzione Servizi Sociali
- **Helene Fuser** – Direzione Turismo
- **Alberto Pierantoni** – Struttura di Progetto Strategia regionale della Biodiversità e dei Parchi
- **Giampietro Vecchiato** – P.R. Consulting srl

- **Margherita Mazzi** – P.R. Consulting srl
- **Marta Mereu** – UPI
- **Simonetta Fabris** – Direzione Programmazione Unitaria
- **Monica Berto** – U.O. Programmazione e Gestione FESR
- **Claudia Cappato** – U.O. Programmazione e Gestione FESR
- **Samanta Cavallarin** – U.O. Programmazione e Gestione FESR
- **Cristina Crosera** – U.O. Programmazione e Gestione FESR
- **Paola Favaretto** – U.O. Programmazione e Gestione FESR
- **Clinio Gretter** – U.O. Programmazione e Gestione FESR
- **Andrea Massarolli** – U.O. Programmazione e Gestione FESR
- **Andrea Mazzoleni** – U.O. Programmazione e Gestione FESR
- **Andrea Molin Zan** – U.O. Programmazione e Gestione FESR
- **Rita Nardo** – U.O. Programmazione e Gestione FESR
- **Gaia Sprocati** – U.O. Programmazione e Gestione FESR
- **Stefano Tinazzi** – U.O. Programmazione e Gestione FESR
- **Sabrina Venturini** – U.O. Programmazione e Gestione FESR

COMITATO DI SORVEGLIANZA POR – parte FESR (2014-2020)

Venezia, 15 dicembre 2016

VERBALE

Il Comitato di Sorveglianza si riunisce alle ore 9.30 del giorno 15/12/2016, presso Palazzo Labia in Venezia.

PUNTO 1) all'o.d.g.: Saluti di benvenuto e avvio dei lavori

L'Assessore competente per i Programmi FESR **Federico Caner** apre i lavori dando il benvenuto e ringraziando tutti i presenti per la partecipazione alla seconda riunione del Comitato di Sorveglianza (CdS) del Programma Operativo Regionale (POR), parte Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2104-2020. Manifesta il desiderio di supportare il suo intervento tramite la lettura di una nota informativa, costituente **Allegato 1** al presente verbale, anziché “a braccio” come di sua abitudine, affinché quanto sarà detto resti a verbale e ciò anche come replica ad alcuni articoli di giornale ritenuti infondati e i cui autori, probabilmente, sono risultati privi della corretta conoscenza del Programma di cui si sta discutendo. Auspica, in particolare, da parte di alcune persone che occupano posizioni importanti a livello socioeconomico e culturale, un'informazione preliminare attendibile prima di rilasciare certe dichiarazioni. Nel corso della sua esposizione ringrazia per l'attiva collaborazione il Dott. Luigi Nigri rappresentante della Commissione Europea, il Dott. Federico Amedeo Lasco e il Dott. Luciano Russo dell'Agenzia per la Coesione Territoriale. Si augura, per quanto riguarda la Smart Specialisation Strategy (RIS3 del Veneto), che il documento discusso in sede di riunione tecnica del CdS, tenutasi il 14/12/2016, venga approvato entro il 31/12/2016. Con riferimento ai temi che verranno trattati nel corso del Comitato odierno, ringrazia per il lavoro svolto la Direzione Programmazione Unitaria, la U.O. Programmazione e gestione FESR e le altre Strutture Responsabili di Attuazione (SRA) coinvolte, tenuto conto anche delle difficoltà operative incontrate a seguito dell'intervenuta riorganizzazione amministrativa. Si congeda per impegni relativi all'approvazione del bilancio in Consiglio Regionale augurando ai presenti buon lavoro e una proficua giornata con il fine di proseguire e migliorare quanto raggiunto sino ad oggi.

Prende la parola il **dott. Pietro Cecchinato**, direttore della Direzione Programmazione Unitaria (Autorità di Gestione), che si associa ai saluti dell'Ass. re Caner dando il benvenuto a tutti i presenti e ringraziandoli per la loro partecipazione, considerata la titolarità della varie competenze. Relativamente ai temi oggetto di maggiore discussione, aggiorna sul lavoro importante che è stato svolto in sede di riunione tecnica del CdS evidenziando che lo stesso consentirà di affrontare gli interventi odierni con maggiore tranquillità e snellezza essendovi già stato, per il confronto intervenuto tra le parti, il superamento di alcune problematiche e il raggiungimento del rispettivo accordo. Considerata la giornata impegnativa per le tematiche che

verranno trattate, auspica da parte di tutti concretezza e scioltezza nei rispettivi interventi. Demanda, quindi, la parola al Dott. Nigri e al Dott. Lasco per i saluti in rappresentanza delle rispettive Autorità.

Il **dott. Luigi Nigri**, rappresentante della Commissione Europea, saluta e ringrazia i presenti. Sentiti ringraziamenti sono rivolti all'Ass. re Caner, al dott. Cecchinato e alla dott.ssa Caterina De Pietro per la loro visita a Bruxelles avvenuta in data 29/09/2016 e rivelatasi utile per informare la Commissione Europea sullo stato di attuazione del Programma. Insiste sull'importanza e sull'utilità di mantenere i contatti costanti e conferma l'eccellenza della collaborazione tra la sua Direzione Generale e la Regione del Veneto. Esprime la sua solidarietà e la sua comprensione in merito alle osservazioni puntuali e di grande utilità svolte dall'Ass. re Caner, in particolare per quanto concerne la cattiva informazione che lo coinvolge, sotto un certo profilo, anche per il personale lavoro svolto nella Direzione Generale nell'ambito della comunicazione e dell'informazione. Precisa che nessun limite può essere apposto alla libertà di stampa, ma che rimane comunque imperativo un lavoro professionale e accurato garante di una buona comunicazione. Informa che, nel corso della riunione, verranno comunicati dei dati provenienti da alcuni sondaggi effettuati a livello europeo e per nulla positivi sulla percezione della politica regionale in Italia. Alla luce di ciò, ricorda la necessità di ottimizzare ogni collaborazione al fine di migliorare la situazione esistente e anche per dimostrare all'opinione pubblica, che finanzia tale sistema, che stiamo spendendo bene le risorse assegnate e che certe notizie, quindi, non hanno ragione di esistere. In generale, viene elogiato il lavoro svolto dalle Regioni nello svolgimento dei Programmi Operativi in quanto ritenute reali piloti degli stessi e riconosce che la comunicazione di dati reali e fattuali sono il meritato riconoscimento del lavoro svolto in funzione della trasparenza. Occorre che la politica regionale 2014-2020 spieghi meglio al pubblico i risultati raggiunti rispetto a quanto fatto nella precedente programmazione. Ringrazia per il documento modificato della RIS3 pervenutogli, riconoscendo che nel 2016 sono stati fatti dei passi in avanti per realizzare il piano d'azione sulla strategia di specializzazione intelligente indicato nel POR. Evidenzia che restano tre aspetti da migliorare per i quali sono state fatte le correzioni suggerite e a cui seguiranno, nel breve termine, le verifiche del documento stesso da parte della Commissione Europea consentendo, quindi, di chiudere il capitolo di questa condizionalità ex-ante. Precisa che, al di là dell'adempimento dell'obbligo normativo, esiste una questione sostanziale ovvero di disporre di uno strumento di lavoro strategico a lungo termine che oltre a essere utile all'economia regionale sarà, altresì, operativo nella direzione della selettività degli interventi onde evitare il rischio della dispersione degli investimenti. Conferma che il valore ultimo di questo documento è di incoraggiamento a creare le premesse per una specializzazione che agevoli la spesa a fronte di risultati di cambiamento reale. Rende noto, inoltre, che la relazione presentata dalla Banca d'Italia nel mese di giugno 2016 a Venezia evidenzia che l'economia della Regione del Veneto è in ripresa ma che comunque resta un numero consistente, un po' meno della metà, di imprese che non sono ancora ritornate ai livelli di pre-crisi. Pertanto, è importante che il Programma e gli strumenti ad esso correlati siano sinergici all'evoluzione dell'economia regionale e quindi di aiuto alle imprese che risultano essere ancora molto lontane dal raggiungere un livello eccellente che consenta loro di sostenere la competitività internazionale. Ringrazia per gli sforzi sostenuti per portare a conoscenza dei beneficiari potenziali le opportunità del Programma e riconosce che tali sforzi sono stati largamente ricompensati dal territorio, considerato che le richieste di supporto finanziario sono alquanto superiori alla domanda e ciò a dimostrazione della corretta comunicazione di ciò che può offrire il POR. Rende noto che, in sede di riunione tecnica del CdS, vi è stata una riflessione molto approfondita su una serie di questioni tecniche e, ribadendo l'importanza che il Programma sia in sintonia con l'economia regionale e produca dei

risultati, informa che è stato affrontato anche il punto relativo alla valutazione del Programma che sarà rafforzata nel corso del periodo 2014-2020. Conclude precisando che il cambiamento che si deve realizzare è anche di ordine partecipativo e quindi esorta tutti i presenti a condividere i contenuti delle valutazioni che saranno redatte nei prossimi mesi. Ringrazia e augura buon lavoro a tutti.

Interviene il **dott. Federico Amedeo Lasco**, rappresentante dell'Agenzia per la Coesione Territoriale che si associa ai ringraziamenti del dott. Nigri e manifesta l'apprezzamento per il lavoro condiviso sulla RIS3 e sul percorso di attivazione del Programma. Sottolinea come una buona divisione del lavoro in un contesto di collaborazioni inter-istituzionali abbia dato i suoi frutti. Il Programma è partito e i bandi rappresentano, da un lato, una parte importante per il percorso di selettività ribadito in questa sede e, dall'altro, una modalità per acquisire da parte della Regione le informazioni su ciò che costituisce sistema produttivo; in tal senso invita la Regione a riflettere sulla domanda pervenuta. Elogia l'impegno comune nella valutazione del documento RIS3 messo a punto dalle SRA competenti e si impegna a rispettare il termine del 31/12/2016 per la relativa approvazione, invitando anche la Giunta Regionale a chiudere il percorso nei tempi previsti. Dopo avere ricordato che l'incontro avvenuto a Bruxelles è stato un momento di svolta in questo percorso di definizione della RIS3, sottolinea che ciò che abbiamo davanti ora è il piano di lavoro. Al di là dell'approvazione del documento che avrà il suo iter, quello che accade dopo l'approvazione di questo documento è un forte coinvolgimento degli attori e dopo il 31/12/2016 andrà fatto il punto sostanziale. Il piano di lavoro prevede una scadenza per febbraio 2017 e vede un coinvolgimento importante di tutti gli attori presenti alla riunione odierna del CdS, soprattutto di coloro che hanno funzioni di rappresentanza nel coinvolgimento operativo delle imprese. Sottolinea che la RIS3 ha un alveo di programmazione molto ristretto. Il 15% del Programma è destinato esclusivamente all'attuazione della RIS3. Su di esso va fatta leva avviando la partecipazione attiva degli imprenditori nel disegno delle attività. Ribadisce che tutti i soggetti che operano nell'ambito delle funzioni di rappresentanza delle imprese e delle funzioni istituzionali hanno l'obbligo di animare la partecipazione degli imprenditori condividendo la logica di lungo periodo. Nel momento in cui si sviluppa la Strategia di Specializzazione Intelligente si deve immaginare la Regione del Veneto proiettata nel 2022. Invita ad analizzare nel medio lungo periodo le indicazioni del mondo imprenditoriale poiché solo in questo modo sarà possibile comprendere cosa finanziare e a tale riguardo precisa che gli unici soggetti in grado di partecipare alla individuazione selettiva del giusto finanziamento sono gli imprenditori di eccellenza. Il Veneto vanta molta imprenditoria di eccellenza ed è necessario qualificare la stessa sotto il profilo della tecnologia e della innovazione avanzate, creando collegamenti tra la ricerca regionale, nazionale e internazionale per dare agli imprenditori ulteriore corpo innovativo rispetto alla loro già quotidiana capacità di reagire al periodo di crisi. Sottolinea la necessità di valutare le eccellenze imprenditoriali allo scopo definire una filiera tecnologica che funga da modello su cui informare le politiche economiche fino al 2020. Ribadisce che da questa riunione deve emergere la capacità di ascoltare il territorio, di incentivare il partenariato pertinente ad attivare i soggetti che per ogni singolo processo e azione sono protagonisti di quello che avverrà dopo che la politica pubblica è partita. Pertanto, a tutti i partecipanti alla riunione e, in particolare, ai rappresentanti delle organizzazioni del partenariato rilevante presenti nel CdS e nei gruppi di lavoro che la Regione sta attivando, si rivolge la sfida di coinvolgere tutto il mondo imprenditoriale dando evidenza alle scelte selettive cui è costretto a fare. Conseguentemente, occorrerà orientare, gli imprenditori nel percorso affinché optino per scelte tecnologiche che preservino il loro aggancio alla globalizzazione. Conclude evidenziando che una buona collaborazione da parte di tutti i soggetti, coinvolti a vari livelli, porterà sicuramente a ottimi risultati.

PUNTO 2) all'o.d.g.: Nuova composizione del Comitato di Sorveglianza a seguito della riorganizzazione regionale e conseguente aggiornamento del Regolamento Interno

Il **dott. Cecchinato** ringrazia e procede alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno. Nel corso dell'esposizione precisa che la proposta di modificare la composizione del CdS, cui consegue l'aggiornamento del rispettivo Regolamento Interno, trasmesso con i documenti allegati alla convocazione, non presenta una natura sostanziale ma si giustifica per la modifica delle SRA e delle rispettive attribuzioni a seguito dell'intervenuta riorganizzazione amministrativa regionale.

Riferisce che, a seguito dell'attuazione del POR e dell'avvio dei bandi rivolti alle imprese, è emersa in modo evidente la necessità di potenziare il raccordo tra l'Autorità di Gestione FESR, le SRA e i componenti del CdS in rappresentanza del Tavolo di Partenariato (TdP) per quanto concerne, in particolare, l'ambito delle strategie rispetto alle imprese. A tale riguardo, al fine di fare il punto sistematico e continuo sullo stato dell'arte dei bandi e dei relativi risultati nonché del Programma, è stata utilizzata la possibilità prevista dal Regolamento Interno del CdS in linea con quanto previsto dal Codice di condotta europeo del Partenariato. Propone, pertanto, ai sensi dell'art. 10 del Regolamento precitato, l'istituzione di un Gruppo di Lavoro denominato "Sorveglianza delle azioni e delle attività rivolte alle imprese" declinandone i compiti, la composizione e le modalità di funzione mediante lettura della proposta trasmessa dalla Segreteria tecnica del CdS con mail del 09/12/2016.

Evidenzia, altresì, che una novità, motivata non solo dalla riorganizzazione regionale ma anche dalla consapevolezza di una tematica presente nel POR e dalla sollecitazione importante da parte della Commissione Europea (CE), è la designazione di un rappresentante regionale delle macrostrategie "EU Strategy for the Adriatic and Ionian Region" (EUSAIR) e "EU Strategy for the Alpine Region" (EUSALP), come illustrato nella nota trasmessa con i documenti allegati alla convocazione. A tale riguardo, rende noto che, nell'ambito della riorganizzazione regionale, all'interno della Direzione Programmazione Unitaria è incardinata una Struttura che ha cambiato la propria denominazione rispetto alla precedente ed è la Unità Organizzativa "Cooperazione territoriale e macrostrategie europee". Precisa, inoltre, che l'attenzione rivolta alle due macrostrategie EUSAIR e EUSALP, unificate sotto il profilo gestionale in una Struttura specifica, è giustificata dalla volontà di dare conto del lavoro in essere finalizzato all'attuazione delle medesime. In merito alle tematiche citate, invita i presenti al confronto.

Interviene il **dott. Marco Comin**, rappresentante delle Associazioni degli Artigiani, che si associa a quanto detto dall'Ass. re Caner e afferma come l'importanza delle risorse del FESR, per il rilancio delle imprese, risulti essere sempre più strategica, soprattutto tenuto conto di quelle che sono le disponibilità, circa 50 Meuro, della Regione nell'attuale bilancio. Quindi, ritiene fondamentale che le risorse del FESR vengano utilizzate in maniera efficace al fine di soddisfare necessità e bisogni del tessuto imprenditoriale e afferma che l'avvio dell'attuale Programmazione testimonia che, nel momento in cui sono state centrate le necessità delle imprese, la risposta da parte degli imprenditori non si è fatta attendere ed è stata importante. Il riferimento va all'uscita

dei primi bandi per i quali vi è stato un overbooking inaspettato che, se da un lato ha comportato delle difficoltà tecniche, dall'altro ha dimostrato che il tessuto imprenditoriale veneto ha necessità di essere sostenuto e di innovare per tornare a essere competitivo. Esprime una valutazione positiva circa lo stanziamento annunciato dall'Assessore Caner e accoglie con piacere la proposta riguardante la costituzione del Gruppo di Lavoro, anche quale risultato delle numerose sollecitazioni, rivolte all'AdG e all'Assessore Caner, da parte delle organizzazioni che rappresenta; tale risultato potrà essere mutuato anche da parte di altre Regioni come esempio di partenariato unito e operativo per il raggiungimento di un obiettivo comune quale l'uso efficace delle risorse economiche. Garantisce assoluta disponibilità a collaborare per intermediare con le imprese, informarle correttamente e orientarle in maniera adeguata verso le diverse opportunità che il POR 2014-2020 può offrire. Per quanto riguarda la RIS3, richiama il confronto puntuale e onesto tenutosi in sede di riunione tecnica del CdS e che testimonia il fatto che trattasi di una tematica nodale per le organizzazioni che rappresenta. Auspica la chiusura della RIS3 nel breve termine e l'apertura di un dibattito costante sull'aggiornamento della stessa. Sottolinea la consapevolezza del lavoro importante svolto dalle Direzioni coinvolte e ribadisce l'auspicio per una definizione rapida della questione, ciò al fine di attivare le pertinenti Azioni quale risposta alle imprese richiedenti questo tipo di sostegno. Conclude manifestando la volontà di collaborare in maniera propositiva alla costituzione del Gruppo di Lavoro per aumentare, in questo modo, le possibilità delle imprese di accedere ai benefici che deriveranno dalle Azioni del POR FESR.

Il **dott. Italo Candoni**, rappresentante delle Associazioni delle Industrie, puntualizza che la proposta di costituzione del Gruppo di Lavoro soddisfa quanto suggerito anche dal dott. Nigri e dal dott. Lasco ovvero il perfezionamento dell'informazione rivolta al tessuto imprenditoriale rendendo la stessa più capillare e dettagliata. Per tale proposta manifesta, quindi, condivisione e grande apprezzamento.

Il **dott. Eugenio Gattolin**, rappresentante delle Associazioni del Commercio e degli Esercenti, concorda con quanto detto dai rappresentanti delle altre Associazioni intervenute e ringrazia il dott. Nigri per l'attenzione rigorosa rivolta al tema della RIS3 auspicando che il processo di definizione avviato si concluda in tempi rapidi al fine di dare risposte concrete alle imprese.

Il **dott. Terenzio Zanini**, rappresentante delle Associazioni delle Cooperative, si unisce ai ringraziamenti del dott. Gattolin. In merito ai bandi usciti ne riconosce il successo ma sottolinea che molte imprese, in realtà, sono state escluse dal processo di valutazione e quindi penalizzate poiché il click day è una procedura che premia solo quelle con notevole capacità di azione a livello informatico. Ascoltare il mondo imprenditoriale è sicuramente un'operazione importante che deve tradursi in un invito agli imprenditori a riflettere sul percorso aziendale intrapreso per poi esprimere le loro reali esigenze. Precisata l'importanza del gioco di squadra, manifesta disponibilità e collaborazione al confronto da parte delle Cooperative che rappresenta.

Il **dott. Paolo Piaserico**, rappresentante degli Ordini professionali, ringrazia per il coinvolgimento degli Ordini che rappresenta nel CdS e assicura la massima disponibilità a collaborare per l'efficacia del POR FESR.

Il **dott. Gian Angelo Bellati**, rappresentante di Unioncamere-Eurosportello, approva le modifiche proposte e la costituzione del Gruppo di Lavoro e resta a disposizione per migliorare il coinvolgimento delle imprese e l'attuazione del Programma.

Riprende la parola il **dott. Nigri** il quale suggerisce, per quanto concerne la dizione usata per indicare il rappresentante di EUSAIR e EUSALP, di specificare che trattasi di un rappresentante della Regione del Veneto per tali strategie macroregionali. Poiché EUSAIR e EUSALP si presentano, attualmente, come un'organizzazione di riunioni con un livello di governance che

comprende, tra l'altro, un Governing Board (GB) e un Thematic, Steering Groups (TSGs) corrispondente ai pilastri della strategia, propone di dire il rappresentante, essendone previsto solo uno, della Regione del Veneto per far comprendere che si tratta di un'entità non esterna ma interna alla Regione, operativamente rappresentativo della stessa nei contesti precitati.

Il **dott. Pietro Cecchinato** accoglie la modifica proposta dal dott. Nigri.

Il Comitato di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 1 del Regolamento Interno, approva la sua nuova composizione disposta con DGR n. 1871/2016 a seguito della riorganizzazione regionale; inoltre, su proposta dell'Autorità di Gestione e accogliendo la richiesta del rappresentante della Commissione Europea di specificare che si tratta di un rappresentante regionale, approva l'inserimento, tra i componenti a titolo consultivo, di "Il rappresentante della Regione del Veneto negli organi delle strategie EUSAIR E EUSALP" (Allegato 2).

Conseguentemente il Comitato di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento interno, approva la relativa modifica del Regolamento Interno (Allegato 3).

Infine il Comitato di Sorveglianza, su proposta dell'Autorità di Gestione, approva, ai sensi dell'art. 10 del Regolamento Interno, l'istituzione del Gruppo di Lavoro "Sorveglianza delle azioni e attività rivolte alle imprese" accogliendo la proposta del rappresentante dell'Agenzia per la Coesione Territoriale di inserire tra i compiti quello di "coinvolgere il competente partenariato regionale nell'attuazione della RIS3" e la proposta dei rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali di inserire nella composizione anche "un rappresentante delle Organizzazioni Sindacali" (Allegato 4).

PUNTO 3) all'o.d.g.: Stato di attuazione del programma

Il **dott. Cecchinato** procede con l'illustrazione dello stato di attuazione del programma. Si tratta di una presentazione generale dello stato di attuazione del POR FESR 2014-2020; il dott. Cecchinato invita i colleghi delle SRA ad intervenire al fine di integrare quanto presentato. Precisa, inoltre, che il punto all'o.d.g. non comporta decisioni in capo al CdS, ma risulta importante al fine di aggiornare il Comitato sull'avanzamento del Programma. La presentazione si svolge con illustrazione delle slide in **Allegato 5** al presente verbale.

Il dott. Cecchinato illustra un focus sull'Asse 2 e, in particolare, sul tema della Banda Ultra Larga: sono stati approvati dalla Giunta Regionale l'Accordo di Programma Quadro e la Convenzione operativa con il Ministero per lo Sviluppo Economico per dotare il Veneto della Banda Ultra Larga. Attualmente risultano investiti 40 milioni POR FESR a fronte di 398 milioni complessivamente previsti per l'operazione. Risulta in corso, inoltre, la selezione degli operatori che svolgeranno tale attività e si ritiene che la procedura possa andare avanti con una certa rapidità.

Per quanto riguarda i quattro bandi di prossima uscita, due, di prossima approvazione, riguardano il settore del turismo e, in particolare, le due sub azioni nell'ambito dell'azione 3.3.4, e altri due per il settore dell'innovazione, relativi all'asse 1 e all'asse 3, saranno approvati non appena conclusa la procedura prevista dal documento attuativo della RIS3. Il POR è effettivamente partito.

Vi sono ancora due bandi aperti, di prossima chiusura nei mesi di gennaio e febbraio, relativi all'asse 1, con due azioni, all'asse 3 con tre azioni e varie sottoazioni, e i bandi all'asse 4 e all'asse 5.

Per l'asse 1, il dott. Cecchinato, sulla base delle slide proiettate, indica l'obiettivo di spesa prefissato al 2018, per 31,5 milioni, in linea con il performance framework in termini di spesa. Si tratta di un obiettivo raggiungibile attraverso i bandi sulle aggregazioni e sull'innovazione che saranno approvati a seguito della conclusione del processo previsto dalla RIS3. Quindi qui vanno recuperate delle attività.

Per l'asse 2, ci siamo già soffermati sulla Banda Ultra larga (BUL). Il POR ad oggi si è concentrato sull'azione di riferimento, la 2.1.1 che rappresenta oltre la metà della spesa dell'asse; inoltre sono stati di recente versati, a titolo di anticipo, 16 milioni al Ministero per lo Sviluppo Economico (MISE) per accelerare le operazioni. Sul punto, annuncia al Comitato che è in sospenso la procedura per una modifica al POR che riguarda l'inclusione della progettualità veneta all'interno del Grande Progetto nazionale. Il progetto che riguarda il Veneto è simile a quello di quasi tutte le altre Regioni italiane. Ai sensi dei regolamenti comunitari questo si definisce "Grande Progetto". Si è in attesa di perfezionare tale modifica del Programma non appena l'Agenzia per la Coesione Territoriale definirà puntualmente le modifiche da proporre; le stesse verranno successivamente sottoposte al Comitato con procedura scritta.

Per le altre azioni non ancora attivate, si procederà nel corso del 2018.

Alla luce del trend dell'asse, nel corso del 2018, si ritiene si possa raggiungere uno stato avanzato di realizzazione o il probabile completamento dell'intervento sulla Banda Ultra Larga con conseguente raggiungimento degli obiettivi del performance framework, per la parte finanziata con il POR FESR e con il PSR.

Nell'ambito dell'asse 3, alla luce di quanto comunicato dall'Assessore, è ipotizzabile venga rafforzato l'impiego di risorse anche in questo asse, ipotesi comunque da valutare compatibilmente con i tempi previsti per l'approvazione del bilancio.

Le previsioni di spesa per le annualità 2017-2018 sono rilevanti; questo è l'asse più importante di tutto il POR, dal punto di vista della dotazione: le sfide sono l'obiettivo di spesa e soprattutto la conclusione dei progetti in tempo utile per la rendicontazione al 2018 ai fini della performance fisica.

Per quanto riguarda l'asse 4 ad oggi è stato attivato un bando nell'ambito dell'azione 4.1.1 a sostegno di interventi di efficientamento energetico negli edifici pubblici, per 20 milioni di euro. Sono pervenute domande per una richiesta di fondi superiore alla spesa preventivata. Anche in questo caso andrà valutata l'ipotesi di aggiungere risorse compatibilmente con la disponibilità finanziaria, tenuto conto del livello avanzato delle progettualità pervenute, caratterizzata da una cantierabilità già definita.

Tenuto conto dei target di spesa sull'asse 4, che sono importanti, il dott. Cecchinato ricorda che la sola dotazione del bando attivato non permette al Programma di raggiungerli. Si ricorda che nel corso della riunione odierna, il Comitato verrà informato della valutazione ex ante realizzata sullo strumento finanziario che si era inteso proporre, in sede di programmazione, in abbinamento al contributo a fondo perduto nell'ambito dell'azione 4.2.1, il cui bando risulta da attivare. L'azione 4.2.1 rientra nel performance framework, sia in termini fisici sia finanziari e la sua attivazione risulta, pertanto, necessaria ai fini del performance e la valutazione ex ante è un passaggio essenziale per l'attivazione.

Nell'ambito dell'asse 5 è stata già attivata l'azione relativa al rischio sismico con un bando le cui domande pervenute, di molto superiori alla dotazione prevista, sono in istruttoria. Anche in questo caso, prosegue il dott. Cecchinato, si procederà, pertanto, a valutare se mettere a disposizione ulteriori risorse compatibilmente con il bilancio regionale; va tenuto conto, in particolare, del cofinanziamento regionale rispetto alle azioni del POR, problematica in comune con le altre AdG dei programmi (FEASR, FSE, FEAMP).

È attualmente in corso di definizione con la Struttura competente l'iter per l'attivazione dell'azione 5.1.1, per la quale sono previsti tempi lunghi ma che non rientra negli obiettivi di performance framework al 2018.

Il dott. Cecchinato si avvia, infine, verso la conclusione della presentazione soffermandosi sull'asse 6. Si tratta di un asse complesso, relativo allo sviluppo urbano sostenibile che comprende azioni dedicate alle città. Prevede l'individuazione di cinque aree con Comune capoluogo, e relativo hinterland, e di un'area con una città definita polo che rappresenta quella tipologia di aree urbane "minori" ma molto importanti in Veneto; attraverso due processi (fase di preselezione e successiva selezione – in corso – delle Aree e Autorità Urbane). È in corso la valutazione delle strategie prodotte dalle sei Autorità Urbane che si sono presentate alla fase di selezione. Si prevede di procedere all'approvazione entro gennaio 2017. Un passaggio importante, che verrà trattato nel corso della riunione odierna, riguarda l'approvazione dei criteri per la selezione delle operazioni nell'ambito dell'asse 6 che opera sugli Obiettivi Tematici 2, 4 e 9. Entro il mese di febbraio 2017 si intende procedere alla designazione delle Autorità Urbane come Organismi Intermedi e definire completamente le loro attività per la selezione e gestione delle operazioni. Si tratta di fasi preliminari all'individuazione dei beneficiari che avverrà tramite procedure a titolarità e regia, e non attraverso bandi. L'asse 6 è composto da azioni e sub azioni (in totale sono cinque) per una dotazione complessiva di 77 milioni di euro; si tratta di una partita molto importante, tenuto conto dei tempi stretti anche alla luce del performance framework al 2018, in particolare per quanto riguarda il conseguimento dei target fisici per l'acquisto di mezzi e la ristrutturazione di immobili. Il percorso da attivare è, quindi, ampio e faticoso. L'asse 6 prevede, inoltre, alcuni aspetti sui quali porre attenzione, come descritti in apposite slide: nell'ambito della governance sottolinea l'importanza della collaborazione tra SRA, AdG e le Autorità Urbane, in merito alle quali è necessario mettere a punto una governance efficace, riconoscendo loro un ruolo importante e decisivo, e la necessità di attivare una sinergia più stretta con l'Autorità del PON METRO, presso l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Prosegue con un ultimo punto che riguarda la Strategia Nazionale per le Aree Interne; si tratta di una strategia nuova, nazionale, alla quale il Veneto ha aderito. La Regione ha proposto quattro aree: con provvedimenti successivi, a livello nazionale, il Dipartimento Politiche di Coesione e il Comitato Tecnico Aree Interne ha attivato tre delle quattro aree, con la speranza di arrivare anche all'approvazione della quarta: nell'ordine Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, Unione Montana Comelico e Sappada e Contratto di Foce Delta del Po, quest'ultima recentemente approvata come area sperimentale a livello nazionale. Tale strategia prevede una governance e un iter di approvazione complessi. L'obiettivo è di attivare, nel 2017, le risorse sia nazionali sia dei programmi coinvolti, ossia POR FESR, POR FSE, PSR e PON FEAMP, quest'ultimo, in particolare, per l'Area Interna Delta del Po. L'attivazione è prevista attraverso la stipula di un Accordo di Programma Quadro; è prevista una governance complessa e attività di elaborazione e non solo di mera gestione.

Il dott. Cecchinato conclude con il tema della formale designazione delle Autorità di Gestione e di Certificazione per la programmazione 2014-2020, obiettivo a livello nazionale, assunto e condiviso anche a livello regionale, passaggio obbligatorio previsto dal Regolamento Generale. I colleghi del Fondo Sociale Europeo presenti hanno già raggiunto l'obiettivo. Attraverso un confronto con l'Autorità di Audit, volto alla designazione delle due Autorità, si conta di raggiungere l'obiettivo entro il 31/12/2016; consentirà nel 2017 di certificare spesa alla Commissione Europea. Si tratta di un obiettivo importante e strategico anche al fine di recuperare le risorse spese per il sostegno ai beneficiari e che comporta il completamento della definizione Si.Ge.Co. e del Sistema Informativo.

Il dott. Cecchinato chiude la presentazione. Invita, quindi, i colleghi e i componenti del partenariato a proporre, se strettamente necessari, eventuali integrazioni e commenti.

Interviene il **dott. Lasco**, proponendo aggiornamenti su due dei temi trattati nel corso della riunione odierna. Il primo riguarda il raccordo con il PON Metro, che è determinante; dopo la pausa natalizia, nei tempi convenuti con l'Autorità Urbana di Venezia e con la Regione, a gennaio o immediatamente a valle, si procederà alla definizione di un momento di confronto e di raccordo sulla strategia che il POR FESR e il PON Metro stanno portando avanti.

Il secondo tema di grandissima utilità riguarda il lavoro in corso con il Partenariato e la costituzione del Gruppo di Lavoro "Sorveglianza delle azioni e attività rivolte alle imprese": da un lato il dott. Lasco riterrebbe opportuno partecipare, assieme al dott. Nigri, all'avvio del lavoro con il Partenariato, per capire come si sviluppa; dall'altro lato propone di esplicitare espressamente tra i compiti del Gruppo di Lavoro, se Comitato di Sorveglianza e Regione del Veneto lo condividono, un'attività in più: il coinvolgimento del partenariato pertinente ai sensi del Codice europeo di condotta sul partenariato nei processi di attuazione della RIS3. Si tratta del percorso disegnato nel documento: è una sorveglianza sull'attuazione condivisa dei componenti del Partenariato, presenti all'interno del Comitato di Sorveglianza, che va fatta; è un momento di confronto on going rispetto all'obiettivo di individuare, processo per processo, gli attori da coinvolgere nel disegno delle scelte e delle procedure; è uno strumento di lavoro, presente all'interno del percorso che si stava disegnando, sul quale si ritiene, comunque, di definire un punto specifico.

Il **dott. Cecchinato** ringrazia e ritorna, quindi, sul punto precedente relativo al Gruppo di Lavoro; richiama quanto detto dal dott. Lasco sulla proposta di inserire questa ulteriore attività.

Gli interventi proseguono con il **dott. Giulio Fortuni**, rappresentante delle Organizzazioni sindacali. Per quanto riguarda il Gruppo di Lavoro anticipa la richiesta di un'integrazione alla sua composizione, visto l'interesse di valutare l'efficacia e di collaborare per questo scopo, di almeno una persona in capo alle organizzazioni sindacali. Condivide che si amplino anche le attività del Gruppo.

Sullo stato di attuazione del Programma, il **dott. Marzio Favero**, rappresentante delle IPA, esprime approvazione sulla possibilità di liberare ulteriori risorse in particolare per le azioni 4.1.1 e 5.3.2, tenuto conto dei bilanci di sussistenza dei Comuni, ritenendo importante gli interventi per mettere in sicurezza gli edifici riservati agli studenti. Sottolinea quindi la priorità per queste due azioni, con particolare attenzione alla 5.2.2.

Il **dott. Candoni** commenta la proposta del dott. Fortuni, ritenendo legittima la richiesta, nella formula di un rappresentante per tutto il Sindacato; ritorna sul tema dello stato di attuazione del Programma richiamando la necessità, già espressa, di avere un cronoprogramma o comunque di poter disporre di informazioni capillari, anche nell'ambito del Gruppo di Lavoro, al fine di evitare il sovraffollamento di domande su misure non opportune e di ottimizzare le spese.

L'**arch. Stefano Gazzola**, rappresentante delle Associazioni Ambientali, suggerisce di fornire check list a supporto dell'attività attuativa per i soggetti selezionati per non saltare passaggi nel corso dell'attuazione degli interventi.

Il **dott. Nigri** ritorna sulla presentazione del dott. Cecchinato; da un punto di vista finanziario, si deve garantire un avanzamento equilibrato del Programma, ossia tutti gli assi devono procedere a velocità paragonabile. Con riferimento alla prima verifica che si effettuerà nel 2019, sui dati riferiti al 2018, si valuteranno tutti gli assi, in termini di obiettivi fisici e finanziari, anche se la riserva d'efficacia verrà erogata sulla base del raggiungimento di obiettivi di determinate azioni. Il Programma attualmente non sta andando in questa direzione, ma si tratta comunque di una regola generale di buon funzionamento dei Programmi, per cui ogni asse deve contribuire.

La Commissione Europea, procede il dott. Nigri, è interessata a verificare l'attuazione concreta della logica dei risultati non solo finanziari ma soprattutto fisici, cambiamenti misurabili attraverso gli strumenti offerti dal Programma Operativo. Sottolinea, inoltre, l'obiettivo, previsto nel titolo stesso del Programma, di perseguire investimenti a favore della crescita e dell'occupazione: ricorda nell'ambito dell'asse 1, la previsione di obiettivi di qualità dell'intervento dell'impresa e occupazionali e molto ambiziosi da realizzare, per esempio, l'indicatore "co24" che risulta in sintonia sia con le priorità della Commissione sia con i segnali che il Paese ci lancia sul tema dell'occupazione, l'obiettivo globale in termini occupazionali e, in termini di efficienza dell'impresa, sul versante del prodotto, sempre nell'asse 1, l'obiettivo co28. Si tratta, quindi, al di là della spesa, di obiettivi molto ambiziosi sui quali prestare attenzione, quali migliorare la performance delle imprese e la situazione dell'occupazione.

Il **dott. Cecchinato** riapre il punto 2 all'ordine del giorno, alla luce delle richieste pervenute, che riassume: la richiesta del dott. Lasco circa il coinvolgimento del partenariato pertinente ai sensi del Codice europeo di condotta sul partenariato nei processi di attuazione della RIS3 e l'aggiunta di un rappresentante del sindacato all'interno del Gruppo di Lavoro. Il Comitato concorda sulla modifica della composizione e degli obiettivi del Gruppo.

Sul punto 3 all'ordine del giorno, il dott. Cecchinato raccoglie le sollecitazioni del dott. Lasco e del dott. Nigri. Risponde, inoltre, positivamente alla richiesta di definizione di un cronoprogramma. Le SRA hanno già lavorato sul punto; la definizione del cronoprogramma sarà più accurata, tenuto conto in ogni caso del bilancio regionale; non appena sarà disponibile sul bilancio una situazione più definita di quella di oggi, si avranno programmi più accurati, dato che i bandi sono condizionati alle disponibilità di bilancio.

Inoltre accoglie la richiesta del rappresentante dei professionisti: sono già state condivise con le SRA modalità di interazione piuttosto strette con i beneficiari dei singoli bandi ed è in previsione di fare un'attività intensa anche attraverso il piano di comunicazione. Il dott. Cecchinato fornisce, quindi, rassicurazioni sul punto.

Il Comitato di Sorveglianza prende atto dello stato di attuazione del POR FESR 2014-2020, inclusi i bandi già avviati e gli obiettivi di performance per l'obiettivo intermedio del 2018. Il rappresentante dell'Agenzia per la Coesione Territoriale evidenzia l'importanza di un raccordo del POR con il PON Metro mentre quello della Commissione Europea sottolinea l'esigenza di un avanzamento equilibrato del programma su di tutti gli assi.

PUNTO 4) all'o.d.g.: Modifiche al testo del POR

Il **dott. Cecchinato** sottolinea, preliminarmente, che le proposte di modifica al testo del POR sono state trasmesse con i documenti allegati alla convocazione e ampiamente discusse ieri in sede tecnica durante la quale è stato effettuato un confronto molto puntuale. Procede alla presentazione che si svolge con lo scorrimento a video del relativo testo. Le modifiche presentate sono già state aggiornate sulla base di quanto emerso in sede tecnica: pertanto il testo comprende le modifiche discusse in sede tecnica e le nuove modifiche proposte. Di ogni modifica il dott. Cecchinato elenca la pagina del testo del Programma, la tipologia di modifica e la motivazione sottostante la proposta.

Al termine della presentazione, il dott. Cecchinato chiede ai presenti se vi siano interventi per porre successivamente in approvazione le modifiche del Programma così come presentate oggi.

Non vi sono interventi. La Segreteria tecnica le invierà alla Commissione sia per le parti soggette a decisione sia a fini informativi per le parti non soggette.

Il **dott. Nigri** interviene sulla modifica al Programma relativa al Grande Progetto della Banda Ultra Larga: ritiene opportuno che la piccola parte testuale venga ricompresa nella modifica del Programma discussa nel corso della presentazione per evitare di lanciare due distinte modifiche al Programma, dato che ogni modifica avvia una lunga procedura di consultazione.

Il **dott. Cecchinato** avvisa, pertanto, il Comitato che non appena sarà definita puntualmente la modifica per il Grande Progetto sulla Banda Ultra Larga, si procederà tramite consultazione scritta. Si tratta di una modifica con ripercussioni importanti dal punto di vista della gestione ma non modifica l'oggetto dell'intervento, ossia l'ampliamento della rete in Veneto. Una volta conclusa la procedura scritta invieremo tutte le proposte di modifica, quella approvata oggi e quella approvata in sede di procedura scritta.

Il **dott. Nigri** chiede di completare per chiarire il concetto di Grande Progetto. Ci sono dei lotti diversi per regione organizzati dal Ministero dell'Economia per creare la Banda Ultra Larga con fondi POR ed extra POR. Si tratta di un solo progetto che supera i limiti finanziari indicati nel Regolamento e fa scattare la procedura di creazione del Grande Progetto europeo. Sarà il Ministero dell'Economia a confezionare questo progetto e la Commissione farà una procedura ad hoc. La finalizzazione della procedura non impedisce la spesa sul campo. Seguirà, pertanto, il suo corso, basato su analisi da fare per verificare la conformità alla regolamentazione comunitaria, e nel frattempo si auspica che inizi e proceda la spesa per la creazione della Banda Ultra Larga.

Il **dott. Luciano Russo**, rappresentante dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, fornisce una precisazione informativa per il Comitato circa una comunicazione dell'Agenzia rivolta a tutte le Autorità di Gestione sull'avanzamento del Grande Progetto per la Banda Ultra Larga. L'Agenzia si fa portavoce della procedura al fine di renderla uniforme su tutto il territorio. La nota contiene indicazioni operative per le modifiche da apportare ai Programmi Operativi al fine di inserire il Grande Progetto.

Con l'occasione, per quanto riguarda l'utilizzo degli strumenti finanziari, comunica che, presso l'Agenzia, è attivo un tavolo operativo sul tema, presieduto dall'Autorità di Certificazione, alla quale la Regione partecipa. L'Agenzia sottopone all'Autorità di Gestione la possibilità di prendere contatti con il Ministero per lo Sviluppo Economico, anche attraverso un gruppo di lavoro specifico, con l'obiettivo di valutare l'utilizzo del Fondo centrale di garanzia per gli strumenti finanziari alle imprese.

Il **dott. Cecchinato** ringrazia e ritiene interessante l'ultima proposta formulata; la rivolge ai colleghi che gestiscono l'azione 4.2.1 per supportare ulteriormente le imprese nel reperimento dei fondi per l'attuazione delle operazioni. Si procederà ad una valutazione sul punto, tenuto conto che le procedure di attivazione di questi fondi di garanzia siano snelle, visto che l'azione 4.2.1 rientra nel performance framework e va attivata quanto prima. Prende, inoltre, atto della notifica del Grande Progetto e della modifica al POR, al riguardo; si auspica di avere quanto prima gli elementi sufficienti per elaborare la proposta di modifica e inviarla al Comitato di Sorveglianza per l'approvazione. Si tratta, quindi, di un passaggio positivo al fine di procedere ad un unico invio alla Commissione delle proposte di modifica.

Il Comitato di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 110 comma 2 lettera e), approva le modifiche al testo del POR FESR 2014-2020 con le integrazioni emerse nel corso della

Riunione Tecnica e discusse nel corso dell'incontro. Le modifiche riguardano sezione 1, sezione 2, sezione 7 e sezione 12 del programma operativo (Allegato 6).

L'Autorità di Gestione concorda inoltre di effettuare le modifiche al testo del POR relative al Grande Progetto Nazionale Banda Ultra Larga a titolarità nazionale, come indicate dall'Agenzia per la Coesione Territoriale nella nota inviata martedì 13 dicembre e avente come oggetto "Grande Progetto Nazionale Banda Ultra larga – indicazioni relative alla modifica dei PO FESR 2014-2020 per l'inserimento del Grande Progetto nazionale BUL tra i progetti sostenuti dal Programma". Dopo aver puntualmente definito tali modifiche sarà avviata una consultazione scritta per l'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza.

L'Autorità di Gestione, ai sensi dell'art. 96 del reg. 1303/2013, provvederà a trasmettere alla Commissione le modifiche che dovranno essere approvate dalla stessa con Decisione e a informare la Commissione delle modifiche non contemplate nella decisione. Si accoglie il suggerimento del rappresentante della Commissione Europea di inviare tutte le modifiche di cui sopra unitamente a quelle relative al Grande Progetto Nazionale Banda Ultra Larga.

PUNTO 5) all'o.d.g.: Modifiche ai Criteri di Selezione

Il dott. Cecchinato cede la parola al **dott. Paolo Rosso**, direttore della Direzione Turismo, per la presentazione della proposta di modifica dei criteri di selezione di una sub azione dell'azione 3.3.4.

Il dott. Rosso saluta e avvia la presentazione, con lo scorrimento a video del relativo testo, trasmesso con i documenti allegati alla convocazione.

In una logica di attuazione della misura relativa alle reti di impresa e club di prodotto, nel settore del turismo, si è ritenuto di proporre una modifica del numero minimo delle imprese che possono aderire alle reti (da 15 a 9) e, conseguentemente, allargare la partecipazione delle imprese ad un numero maggiore di reti (da 1 a 2). L'obiettivo della modifica risiede nell'inseminare anche il settore del turismo con la logica di rete e del club di prodotto, misura innovativa per il turismo, foriera di buoni risultati. I due limiti inizialmente proposti non rispondono pienamente ad una logica di operatività immediata, pertanto sono state proposte tali modifiche, che trovano riscontro a livello territoriale da parte delle associazioni che partecipano al Comitato di Sorveglianza. Il dott. Rosso sottolinea, infine, che vi è la volontà di dare nuova immagine al settore per alcuni approcci di prodotto che fanno parte sia del POR sia della programmazione turistica a livello regionale, nel piano annuale e triennale.

Il dott. Candoni condivide la modifica proposta che facilita, anche nel turismo, l'aggregazione delle imprese in forma di rete; sottolinea, inoltre, che il numero di imprese inizialmente previsto (15) appariva eccessivo.

Il dott. Eugenio Gattolin, rappresentante delle Associazioni del Commercio e degli Esercenti, conferma quanto detto dal dott. Candoni. Ritiene sia stato importante avvicinare il criterio di selezione favorendo con gradualità il processo di innovazione e il processo di aggregazione delle imprese che operano in ambito turistico e ambiti più ampi e settori diversi.

Il Comitato di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 110 comma 2 lettera a) del reg. 1303/2013, approva le modifiche ai Criteri di Selezione del POR FESR 2014-2020 relativi alle operazioni dell'Asse 3, azione 3.3.4 (Allegato 7).

PUNTO 6) all'o.d.g.: Criteri di Selezione delle operazioni dell'Asse 6 SUS

Il **dott. Cecchinato**, prima di avviare la presentazione con lo scorrimento a video del relativo testo, trasmesso con i documenti allegati alla convocazione, precisa che si tratta dei criteri che verranno utilizzati dalle Autorità Urbane nelle fasi di selezione delle operazioni. Evidenzia, inoltre, che si tratta del testo condiviso ieri in sede tecnica con tutti gli intervenuti, già aggiornato con le modifiche discusse e definitivo rispetto a quanto inviato in sede di consultazione.

Alla luce degli interventi emersi in sede tecnica, si è proceduto a dare maggiore chiarezza alla differenziazione tra criteri di ammissibilità e di valutazione. È stata corretta, in quanto non pertinente, la parte relativa al beneficiario, nell'ambito dei criteri di valutazione.

È stata semplificata la parte relativa ai principi applicati nell'individuazione dei criteri, principi che partono dalla condivisione dei criteri con le Autorità Urbane, tenuto conto del POR, degli orientamenti e dei principi già fissati per la selezione delle Autorità Urbane.

Sono state apportate successive conseguenti correzioni, per una maggiore chiarezza, e, come da indicazione specifica del dott. Nigri, che si ritiene essere una sollecitazione importante, è stato aggiunto un criterio di ammissibilità generale, da applicare a tutte le azioni, relativo al contributo delle operazioni selezionate al raggiungimento degli indicatori di output previsti dal Programma. Sul punto il dott. Cecchinato sottolinea che già in fase di costruzione delle Strategie, è stato richiesto alle Autorità Urbane di impegnarsi, soprattutto, al raggiungimento dei target al 2018.

Entrando nello specifico delle singole azioni, il dott. Cecchinato conferma le modifiche proposte e discusse in sede tecnica, anche con riferimento alle pertinenti modifiche discusse al punto 4 all'ordine del giorno. Nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 9, ritorna sul tema del limite dei 120.000,00 euro relativo alla dimensione finanziaria per unità abitativa recuperata, già affrontato e concordato in sede tecnica, comunicando che si procederà ad una riflessione futura sull'ammissibilità della spesa per gli spazi comuni. Ad oggi, ricorda che si tratta di un importo complessivamente riferito a unità abitativa e spazi comuni pertinenti alle attività di co housing. La verifica relativa agli spazi comuni verrà fatta anche al fine di un'eventuale modifica. Ricorda che, in sede di riunione tecnica, si è discusso dell'elevato grado di dettaglio dei criteri, scelta condivisa tra Strutture Responsabili di Attuazione e l'Autorità di Gestione che si ritiene di mantenere.

Il dott. Cecchinato chiude la presentazione; non vi sono interventi da parte delle Strutture Responsabili di Attuazione.

Il **dott. Nigri** suggerisce alcune modifiche formali al testo.

Il **dott. Cecchinato** concorda sulla revisione stilistica del testo al fine di migliorare la qualità finale del documento.

Il **dott. Paolo Alfier**, rappresentante della Società civile, commenta favorevolmente le iniziative proposte, con particolare riguardo all'azione 9.5.8, che inserite in questo canale potrebbero snellire le procedure attualmente esistenti; si augura, infine, si possano spendere tutte le risorse e si venga incontro alle necessità presenti soprattutto in alcune province e città.

Il **dott. Cecchinato**, con riguardo all'intervento del dott. Alfier, sull'azione 9.5.8 e, in generale, per quanto concerne l'attuazione asse 6, per motivi anche di tipo finanziario, effettua alcune precisazioni. L'azione 9.5.8 non sarà la prima azione ad essere attivata; l'accordo con le Autorità Urbane e con le SRA è di dare priorità a interventi che saranno oggetto di valutazione nel 2019 per il conseguimento dei target intermedi. Visto che l'azione 9.5.8 non ha questa necessità, prosegue il dott. Cecchinato, si darà priorità attuativa e finanziaria alle azioni 9.4.1 e 4.6.2. Questo consentirà nel 2017-2018 di raggiungere i previsti target fisici e finanziari. Le strategie sulle Aree Urbane, almeno con riferimento a quelle finora istruite, prevedono sempre interventi per i senza fissa dimora, che riguardano sia gli alloggi notturni, quindi una fase emergenziale, sia la fase successiva di recupero dei soggetti. L'Autorità di Gestione auspica di ritrovare tali interventi presenti in tutte le Strategie e di poter attivare una positiva collaborazione anche con l'Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo per l'inserimento lavorativo di tali soggetti. L'azione 9.5.8, quindi, se anche non sarà subito attivata, è comunque ritenuta importantissima.

Il Comitato di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 110 comma 2 lettera a) del reg. 1303/2013, approva i Criteri di Selezione delle operazioni dell'Asse 6 SUS con le integrazioni emerse nel corso della Riunione Tecnica e discusse nel corso dell'incontro. Nella formulazione del testo accoglie i suggerimenti formali del rappresentante della Commissione Europea (Allegato 8).

PUNTO 7) all'o.d.g.: Piano di valutazione

Il **dott. Cecchinato** introduce la presentazione e l'illustrazione del Piano di Valutazione, trasmesso con i documenti allegati alla convocazione, per informare il Comitato di Sorveglianza e precisa che il documento andava presentato entro un anno dall'approvazione del POR.

La **dott.ssa De Pietro**, direttore dell'U.O. Programmazione e Gestione FESR, relaziona, sulla base delle slide proiettate, in **Allegato 9** al presente verbale, dicendo che si tratta di un documento obbligatorio, predisposto dall'AdG e che va approvato dal CdS. La Commissione Europea ha fatto presente che l'aspetto valutativo dei Programmi Operativi con risorse europee, è fondamentale; cambia la prospettiva sull'importanza delle attività di monitoraggio e poi di valutazione con un'articolazione più chiara degli obiettivi e delle politiche da realizzare, prospettiva che si trovava più sbilanciata sugli obiettivi di spesa che sulla realizzazione.

La dott.ssa De Pietro prosegue richiamando un'interlocuzione avvenuta il giorno precedente in sede di riunione tecnica preparatoria del Comitato di Sorveglianza, con il dott. Nigri, sul fatto che la valutazione della realizzazione, rispetto alla programmazione, tenga conto degli indicatori di risultato: non solo spendere ma spendere bene (a buon fine). C'è una debolezza delle Pubbliche Amministrazioni, nel sistema Italia, sulla valutazione delle politiche pubbliche. Ciò necessita che nelle politiche comunitarie la valutazione assuma una certa rilevanza: in fase programmatoria (anche sulla base di un contatto con i cicli di programmazione precedenti), di attuazione (con il monitoraggio) e in fase conclusiva. Lo scopo è di elaborare un quadro che consenta di utilizzare la valutazione della precedente programmazione per la nuova, con l'obiettivo di conseguire standard elevati. Precisa inoltre che la realizzazione del Piano di valutazione si avvale di disposizioni regolamentari, linee guida, manuali e risultati delle attività valutative del POR FESR 2007-2013.

Oggetto della valutazione è il POR, Programma Operativo, in quanto tale. L'articolazione del Piano è in 6 assi più un 7° asse dedicato all'Assistenza tecnica, con gli obiettivi tematici, i risultati attesi e le specifiche azioni. I Rapporti valutativi sono destinati a soggetti interni (alla Regione) ed esterni (ad esempio i membri del partenariato interessati alla realizzazione dei programmi).

La corretta valutazione deve rispettare i principi di trasparenza (chiarezza che consente la responsabilizzazione); partecipazione (massima circolazione dei risultati per tutti gli interlocutori e cittadini); indipendenza (coordinata dall'Autorità di Gestione ma effettuata da soggetti terzi); utilità (contenente dati che consentano di valutare l'attuazione di politiche e strategie e permettere azioni correttive) e infine qualità.

La dott.ssa De Pietro sottolinea, in qualità di referente del Piano di Valutazione, che la struttura responsabile della valutazione è l'Autorità di Gestione, supportata da un Nucleo di studio e coordinamento identificato nell'Ufficio Monitoraggio FESR. Prosegue affermando che, a livello di coordinamento orizzontale, è importante il raccordo tra l'Autorità di Gestione e le Strutture Responsabili di Attuazione che conoscono nel dettaglio ed hanno un contatto con il territorio. Il coordinamento verticale riguarda invece il rapporto tra AdG e il Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione NUVAP presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche di coesione e rapporti con la UE. La tipologia dei rapporti valutativi verranno specificati nel SiGeCo che verrà approvato entro fine 2016.

La dott.ssa De Pietro elenca le fonti dei dati per la redazione dei rapporti di valutazione: il Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria (SIU) che raccoglie informazioni a partire dalla gestione dei bandi fino alla certificazione di spesa (informazioni utili per alimentare il Piano di valutazione); la Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (in cui stanno caricando gli indicatori individuati nell'ambito del Tavolo di Partenariato). Da Piano di Valutazione, indica inoltre che sono previsti 7 rapporti valutativi a carattere operativo (dal 2017 al 2023) che consentiranno di rilevare l'efficace ed efficiente realizzazione del programma; 2 rapporti di valutazione strategica nel 2019 e 2023 per evidenziare il contributo del Programma alla strategia dell'Unione. I Rapporti valutativi dovranno essere funzionali al Rapporto Annuale di esecuzione (RAE) che è auspicabile abbia un taglio meno formale e più sostanziale sull'attuazione delle politiche. Propone alcuni esempi di ambito valutativo considerando l'asse 1 "Ricerca Sviluppo Tecnologico e Innovazione".

La dott.ssa De Pietro richiama un intervento del dott. Nigri per evidenziare l'importanza negativa della "fuga di cervelli" (risorse umane formate in Italia che trovano occupazione all'estero), un dato che si andrà a monitorare. Infine fa presente che la scelta del valutatore verrà effettuata in base alla normativa del Codice degli appalti.

Il **dott. Candoni** dice che un Piano di valutazione oggettivo è importante in quanto utile per certificare ciò che avviene realmente. Apprezza che il Piano preveda n.7 rapporti di valutazione a carattere operativo che garantiscono continuità.

Il **dott. Comin** valuta fondamentale lo strumento per monitorare la ricaduta degli interventi delle diverse azioni.

La **dott.ssa De Pietro** precisa che il Piano di valutazione prevede focus meglio definiti nel disegno di valutazione, in base alle necessità che emergeranno.

Rappresentante delle Organizzazioni Sindacali esprime parere positivo per gli obiettivi posti sulla capacità dell'impresa di innovarsi, però, fa presente che c'è un problema di occupazione giovanile: ci sono risorse per la crescita, chiede siano monitorate anche per vedere se si determina nuova occupazione.

La **dott.ssa De Pietro** dice che c'è un contatto anche con programmi operativi diversi, ad esempio il POR FSE in materia di ricercatori e occupazione in generale.

Il **dott. Nigri** effettua un intervento per focalizzare la ragion d'essere dell'attività di valutazione: non deve essere un obbligo ma uno strumento di misurazione del cambiamento. Le unità di misura sono state scritte nel Programma con una prima "batteria" di indicatori, quelli di realizzazione, legati alla spesa. Tali indicatori permetteranno alla Commissione Europea di vedere se il problema della ricerca e innovazione sta evolvendo oppure no; se quello che verrà speso si tradurrà in valore aggiunto oppure no; se cambia la situazione iniziale oppure no. Fino ad ora i risultati non danno per risolto il problema e si vedrà nel rapporto di chiusura del ciclo di programmazione 2007-2013 che cosa cambia. Sul problema dei ricercatori ("fuga di cervelli"), precisa che in paesi come la Scandinavia, l'Austria e la Germania è stata trovata una soluzione. In ogni caso, la valutazione non è un appesantimento e per funzionare deve esserci la partecipazione di tutti, compreso il Comitato di Sorveglianza. La domanda a cui rispondere, prosegue il dott. Nigri, è se stia cambiando l'atteggiamento degli organismi di ricerca, organismi dove la ricerca si trasforma in innovazione. Sottolinea infine che è importante anche un forte cambiamento del RAE che va fornito in versione sintetica per il grande pubblico, un documento che deve fornire elementi per definire se quello che si fa ha inciso sulla qualità della vita.

Il Comitato di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 110 comma 2 lettera c) del reg. 1303/2013, approva il Piano di Valutazione del POR FESR 2014-2020 (Allegato 10).

PUNTO 8) all'o.d.g.: Informativa sulla valutazione ex ante dello strumento finanziario Azione 4.2.1

Il **dott. Trapani**, direttore dell'Area Sviluppo Economico, illustra la valutazione ex ante dell'Azione 4.2.1, relativa alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti. La sintesi della valutazione è riportata nell'**Allegato 11** al presente verbale.

Nel POR 2007-2013 veniva gestita un'azione similare utilizzando una formula mista di finanziamento agevolato (fondo di rotazione) associato a un contributo a fondo perduto. Anche in questa programmazione (2014-2020) si sarebbe voluta adottare una analoga formula mista.

Tuttavia, il dott. Trapani fa presente che nell'ultimo anno è intervenuto un cambiamento del contesto di sostegno alle imprese: a causa dei bassi tassi bancari vigenti non c'è più lo stesso interesse da parte delle imprese ad accedere ai fondi di rotazione; le imprese non li utilizzano più come prima e Veneto Sviluppo, che gestisce circa 650 Meuro di risorse regionali totali, ha registrato una liquidità residua, cioè non utilizzata dalle imprese, di 99 Meuro nel 2015 e di 130 Meuro nel 2016, indice che i Fondi di rotazione hanno subito un forte rallentamento. Quindi si propone, viste le risultanze della valutazione ex-ante condotta ai sensi dell'art. 37 del Reg. (UE) n.1303/2013, anziché la formula mista, esclusivamente l'erogazione di contributi a fondo perduto, senza attivare uno specifico fondo di rotazione.

Il **dott. Nigri** fa presente che il Piano Juncker caldeggia gli strumenti finanziari. Tuttavia, dice che l'analisi svolta è condivisibile e che, essendoci altre azioni che prevedono l'utilizzo di strumenti finanziari, è consigliabile di non tardare troppo con le valutazioni ex ante. Inoltre, fa una considerazione sul fatto che la dotazione complessiva di 600.000.000,00 euro circa in un territorio grande, potrebbe comportare il rischio di trovarsi con una "coperta corta" (risorse non soddisfacenti a coprire i fabbisogni) e in tal caso gli strumenti finanziari potrebbero essere d'aiuto.

Il **dott. Cecchinato** considera opportuna la sollecitazione del dott. Nigri in quanto il programma ha altri strumenti di ingegneria finanziaria come l'utilizzo dei Fondi di garanzia, pertanto si provvederà a fare quanto prima le valutazioni ed a informare il Comitato di Sorveglianza degli esiti delle valutazioni ex ante.

Il **dott. Nigri** suggerisce di approfondire l'iniziativa della Regione Marche che, nell'ambito dell'efficienza energetica, ha lanciato un progetto con strumenti di ingegneria finanziaria (Progetto MARTE).

Il Comitato di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 37 comma 3 del reg. 1303/2013, prende atto dell'informativa sulla valutazione ex ante dello strumento finanziario Azione 4.2.1. e, nella fattispecie, della decisione di attuare la misura ricorrendo a contributi a fondo perduto non abbinati allo strumento del Fondo di Rotazione (FdR) come inizialmente previsto.

PUNTO 9) all'o.d.g.: Azioni svolte a soddisfare le condizionalità ex ante non soddisfatte

Il **dott. Pietro Cecchinato** relaziona sullo stato attuale delle azioni volte a soddisfare le condizionalità ex-ante generali applicabili (G6,G5,G4) e ex-ante tematiche applicabili (T.02.1, T.02.2, T.04.1, T.01.1, T.01.2). Per quanto concerne la RIS3, precisato che trattasi di una condizionalità che deve essere soddisfatta entro il 31/12/2016 in quanto influenza l'applicazione dell'Asse 1 e in parte dell'Asse 3, passa la parola al dott. Antonio Bonaldo con invito a illustrare per punti essenziali, data la natura prettamente tecnica, il documento attuativo portato all'attenzione della Commissione europea tramite la cooperazione stretta tra SRA e Agenzia per la Coesione Territoriale e cogliendo le sollecitazioni provenienti della Commissione europea.

Il **dott. Antonio Bonaldo**, direttore dell'U.O. Ricerca distretti e reti, riferisce che la RIS3 ha richiesto un impegno professionale di due anni e ha comportato il coinvolgimento di diversi soggetti quali la Regione, la Commissione Europea e l'Agenzia per la Coesione Territoriale. Evidenzia, però, che è stato un lavoro per il quale il territorio, coinvolto come attore, non ha inizialmente dimostrato particolare attenzione. Precisa che il percorso del nuovo processo di scoperta imprenditoriale che si andava a individuare è stato, comunque, accompagnato da un'attenta motivazione poiché le condizioni del prevedibile contesto operativo risultavano alquanto nuove e particolari. Sottolinea che la Regione si è impegnata per garantire un coinvolgimento costante del territorio, del mondo dell'impresa e della ricerca, evidenziando, tuttavia, anche la sussistenza di problematiche legate alla difficoltà di unire le realtà precitate molto spesso divise nel riconoscimento degli strumenti disponibili per il raggiungimento dei rispettivi obiettivi. Il percorso descritto è stato coadiuvato dall'assistenza costante del dott. Nigri e dei tecnici dell'Agenzia per la Coesione Territoriale ed ha portato al conseguimento di un risultato importante che si conclude attraverso tre posizioni individuate nell'atto finale conclusivo e per il quale è prevista l'approvazione nella prossima Giunta. Precisa che trattasi di un documento complesso e quindi la conoscenza e la formazione in merito dovranno essere uno degli obiettivi futuri per il coinvolgimento di tutte le realtà del territorio regionale; a tale riguardo richiama l'attenzione

sull'importanza che va assumendo questo rinnovamento in essere, richiesto non solo al mondo economico ma anche alla "società civile" della Regione. Sarà importante, quindi, creare i presupposti per una nuova conoscenza poiché il documento che verrà approvato rappresenta il punto di un lavoro che vedrà il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati per il periodo programmatorio 2014-2020. Il documento sarà, anche, la base operativa su cui le imprese e il territorio dovranno esprimere la loro opinione e dovrà incidere sulle scelte che poi si andranno a codificare nella strumentazione. Evidenzia l'importanza di parlare di processo di scoperta imprenditoriale e di eliminazione, quest'ultima per definire, attraverso le traiettorie di sviluppo, quello che sarà l'andamento futuro dell'economia non ancora parificata, per il Veneto, rispetto al periodo di pre-crisi. La scoperta imprenditoriale diventa un elemento centrale nel quale si va a definire quello che sarà il processo di governance ovvero quelli che saranno i soggetti che, a più livelli, determineranno la fase operativa. Una prima fase operativa e di convalida del percorso sinora raggiunto si chiuderà nel mese di febbraio 2017 e comprenderà la chiusura del percorso di coinvolgimento di tutto il territorio, il pronunciamento degli organi della governance e quindi l'approvazione definitiva da parte Giunta regionale delle scelte operate. Successivamente, verrà dato avvio alla seconda fase in cui sarà importante il cosiddetto processo di eliminazione. Tale processo, volutamente codificato, si pone quale metodologia di confronto continuo con il territorio e i Tavoli permanenti per selezionare scelte, indicazioni e strategie provenienti dal mondo imprenditoriale volte a attuare le linee di sviluppo tecnologico da portare avanti attraverso la scelta tipologica dei bandi. Ciò, soprattutto, laddove l'Amministrazione regionale ha orientato la scelta di individuare i soggetti coinvolti in questo sistema distinguendo le aggregazioni, le reti innovative regionali e i distretti. Ribadisce che la modalità operativa esposta, che sarà sempre rinnovata e mai definitiva, metterà in relazione tutti i soggetti chiamati a collaborarvi, ridisegnando uno sviluppo economico della Regione del Veneto e creando capitale creativo e sociale su tutto il territorio. Il confronto con il territorio sarà una costante per cui vi saranno modifiche nascenti dalle esigenze del territorio stesso. Considerata una presenza di circa 430.000 piccole-medie imprese sul territorio, auspica la verifica delle realtà imprenditoriali di eccellenza dando loro una precisa connotazione economica-sociale. Riconosciuta l'autoanalisi dell'Amministrazione regionale circa le modalità operative intraprese, ricorda che il tessuto imprenditoriale veneto si manifesta frammentario e poco propenso al confronto, a fronte di una maggiore e spiccata operatività in sede aziendale. Auspica un confronto continuativo e per questo ribadisce l'importanza di rendersi ruolo attivo da parte dei soggetti che rappresentano a vario titolo il territorio. Il prossimo periodo, oltre a vedere la chiusura della prima parte della RIS3 e dare avvio alla seconda, darà conto della concretezza sulle scelte fatte tramite l'emanazione dei bandi che, sebbene predisposti, sono stati bloccati a seguito della non ancora avvenuta approvazione della RIS3. Manifesta la convinzione che, attraverso la trasmissione dei risultati che hanno portato all'individuazione delle linee strategiche di sviluppo e l'illustrazione dei relativi bandi, possa maturare la condizione indispensabile affinché risulti efficace l'insieme delle politiche garantite dalla RIS3 incoraggiando i soggetti coinvolti a condividere una visione comune. Conclude ricordando che, accanto all'importanza del documento RIS3 quale modello di sviluppo in continua evoluzione, un altro compito che deve assumersi l'Amministrazione pubblica è quello di definirne la conoscenza affinché il tessuto economico regionale avverta che si stanno creando i presupposti di un cambiamento non dall'alto ma dal basso.

Il **dott. Cecchinato** ringrazia il dott. Bonaldo per l'intervento e per il lavoro svolto insieme ai suoi collaboratori e all'Autorità di Gestione e finalizzato alla chiusura di questa condizionalità. Quindi chiede se ci sono interventi.

Il **dott. Candoni** ribadisce quanto espresso in sede di riunione tecnica del CdS manifestando condivisione per il documento ed elogiando il lavoro presentato. Invita a una rapida approvazione

del documento non solo per consentire che la condizionalità ex-ante venga soddisfatta, ma anche per dare l'avvio a dei bandi molto attesi dal mondo imprenditoriale. Auspica, nel rispetto dei principi di partenariato e di selezione, che il documento rimanga aperto agli aggiornamenti che si rendessero necessari considerata la situazione in continua trasformazione delle imprese in Veneto.

Il **dott. Comin** si associa nella piena condivisione del documento e nell'apprezzamento del lavoro svolto. Auspica in una rapida approvazione del documento per dare seguito ai bandi nel breve termine. Garantisce l'impegno a essere parte attiva nel processo di continua evoluzione del documento riconoscendo, a tale riguardo, l'utilità dell'istituzione del Gruppo di Lavoro per il conseguimento dell'attuazione delle misure previste nel POR FESR.

La **dott.ssa Roberta Lazzari**, rappresentante di Unioncamere-Eurosportello, conferma la disponibilità a sostenere l'azione regionale per la diffusione e la conoscenza del documento rendendosi soprattutto partecipi nel coinvolgimento delle imprese che sono i principali attori in questo nuovo aggiornamento della Smart Specialisation.

Il **dott. Giulio Fortuni**, rappresentante delle Organizzazioni Sindacali, approva ed esprime ampia condivisione del documento quale percorso valido al fine dello sviluppo dell'innovazione per il sostegno del manifatturiero che colloca il Veneto, come importanza economica, tra le principali Regioni in Italia. In questo modo verrà garantita una occupazione qualificata in collaborazione con le università da cui provengono eccellenze sotto il profilo della preparazione professionale. Conferma piena collaborazione a essere parte attiva in tutto il percorso ringraziando per l'ascolto ottenuto nel corso della riunione tecnica del CDS.

Il **dott. Gattolin** auspica la rapida approvazione della RIS3 e il relativo avvio dei bandi. Richiama l'importanza di dare attenzione al tema dell'innovazione anche in settori che potrebbero apparire marginali, quali il Turismo e il Commercio, con l'auspicio di favorire il rafforzamento delle imprese e dell'occupazione.

Il **dott. Terenzio Zanini** manifesta apprezzamento per il lavoro svolto dal dott. Bonaldo e dai suoi collaboratori. Sostiene che il percorso proposto appare difficile, rispetto a quanto si era abituati nella precedente Programmazione fondata su indicazioni precise, e necessita un impegno collaborativo di tutti i soggetti interessati. Confida nell'approvazione rapida della RIS3 e nel conseguente avvio dei bandi.

Il **dott. Cecchinato** ringrazia per i contributi positivi sul documento e sulla condivisione dell'iter anche successivo all'approvazione della RIS3.

Interviene il **dott. Nigri** che si impegna, nel limite delle sue competenze e possibilità, a contribuire ai fini dell'approvazione del documento, il cui ultimo aggiornamento è stato comunque appena ricevuto e deve ancora essere analizzato da parte della Commissione. Conferma che, nel corso dell'anno, sono stati fatti dei passi in avanti considerevoli rispetto alla versione RIS3 che è stata allegata al Programma nell'agosto del 2015 e rispetto ai testi e alle versioni successive. Rimangono tre punti da esaminare e risolvere e si tratta di un lavoro che verrà effettuato in collaborazione con la piattaforma di Siviglia e con il servizio specializzato della Direzione Generale di appartenenza. Auspicando che questo percorso possa concludersi a breve, ricorda che la RIS3 permette, non solo, di chiudere il capitolo giuridico della condizionalità ex ante, ma è soprattutto uno strumento a servizio del miglioramento concreto e sostanziale della performance dell'economia regionale. Puntualizza, per quanto riguarda il concetto di innovazione, che il Veneto e altre Regioni sono testimoni di un'esperienza con esiti positivi, ma che rasenta il capolinea poiché vi è innovazione senza ricerca. A tale riguardo, diventa importante il ruolo svolto dagli organismi di ricerca. Esorta, quindi, di guardare nell'ottica di un orizzonte di innovazione con ricerca che aiuti e produca risultati concreti nelle imprese. In questo ha trovato fondamento la negoziazione intrapresa con la Regione e la conseguente credibilità nella validità dei progetti di cooperazione

impresa/ricerca. Tuttavia, chi fissa gli obiettivi non è la ricerca ma sono le imprese. Pertanto, la ricerca deve piegare la sua finalità ai bisogni delle imprese che, sotto il profilo dell'output delle imprese, si traduce nell'aumento tecnologico delle stesse.

L'obiettivo finale in questo ambito è di rafforzare la performance delle imprese e il Programma fornisce tutta una serie di strumenti (indicatori) che permetterà di effettuarne la relativa verifica.

Il **dott. Russo** precisa che l'innovazione, per sua natura, deve essere sempre oggetto di continuo aggiornamento e che la ricerca ne costituisce l'altro elemento importante. Per cui è indispensabile che le imprese e le loro aggregazioni di rappresentanza mantengano rapporti costanti con gli ambiti di ricerca scientifica e i poli universitari deputati che possono dare un contributo mirato allo sviluppo del settore produttivo regionale.

Prende la parola il **dott. Cecchinato** il quale, precisato che la condizionalità ex-ante relativa alla RIS3 è l'unica non ancora soddisfatta a livello regionale, procede alla trattazione delle condizionalità ex-ante generali applicabili (G6, G5, G4) e ex-ante tematiche applicabili (T.02.1, T.02.2, T.04.1, T.01.2) mediante la lettura di un'informativa.

Il **dott. Nigri** con riferimento alle condizionalità nazionali ancora aperte, informa che, nel corso del 2016, è stata chiusa la condizionalità generale riguardante la Banda Ultra Larga e questo consente di aggiungere un ulteriore tassello a tutto ciò che ruota intorno alla medesima.

Il Comitato di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 110 comma 1 lettera h) del reg. 1303/2013, prende atto dell'informativa sulle azioni svolte a soddisfare le condizionalità ex ante non soddisfatte.

Tutte le condizionalità a livello regionale risultano soddisfatte, a parte quella relativa alla Smart Specialisation Strategy (RIS3). Il Documento attuativo RIS3 del Veneto, già trasmesso informalmente alla Commissione, è il risultato di un lavoro congiunto svolto in collaborazione tra Regione, Agenzia per la Coesione Territoriale e Commissione, ed è stato presentato al Comitato di Sorveglianza, ottenendo un sostanziale e unanime apprezzamento, manifestato anche in sede tecnica. Impegno comune è di concludere l'iter di approvazione quanto prima e possibilmente entro dicembre 2016, in modo da soddisfare anche quest'ultima condizionalità ex-ante entro i termini regolamentari. La Giunta regionale, preso atto della condivisione del Documento attuativo della RIS3 da parte della Commissione, approverà il Documento con propria Deliberazione, confermando formalmente gli impegni e le procedure di attuazione ivi previste.

PUNTO 10) all'o.d.g.: Rapporto sui progressi nell'attuazione della Strategia di Comunicazione e Piano di Comunicazione 2017

Il **dott. Cecchinato** introduce il punto 10 all'o.d.g. sottolineando che il prof. Vecchiato (P.R. Consulting srl) è stato incaricato della stesura della Strategia di Comunicazione, dei Piani di Comunicazione e dell'analisi dei progressi nei primi 3 anni di attuazione del POR FESR 2014-2020.

Il **prof. Vecchiato** presenta la propria relazione avvalendosi delle slide in **Allegato 12** al presente verbale. In particolare illustra i contenuti del “Primo Rapporto su progressi nell’attuazione della Strategia di Comunicazione”, aggiornato al 30/11/2016, in **Allegato 13** al presente verbale.

Precisa che da settembre-ottobre 2015 l’AdG si è attivata per l’implementazione del programma approvato e per la realizzazione di attività di comunicazione e informazione.

In una prima fase, tra dicembre 2015 e giugno 2016, si è provveduto a curare alcuni aspetti chiave: evento di presentazione per il lancio ufficiale del Programma, creazione del marchio, aggiornamento dei portali e predisposizione del materiale divulgativo.

In una seconda fase, tra giugno e novembre 2016, ci si è dedicati all’informazione e promozione dei bandi attraverso la realizzazione di 20 eventi di presentazione e di 2 campagne pubblicitarie.

In conclusione, la situazione al 30/11/16 è più che positiva e tutte le azioni sono state portate avanti.

Esistono ancora alcune difficoltà che sono tuttavia in fase di superamento: il nuovo modello organizzativo della Regione del Veneto è in fase di assestamento e non è stato ancora possibile assicurare la piena operatività della Cabina di regia e il Team di Comunicazione; inoltre solo recentemente è stato predisposto un cronoprogramma sulla pubblicazione dei bandi,

Conclude la presentazione elencando alcune attività non ancora realizzate: la valutazione periodica dei risultati delle attività di informazione e comunicazione (con l’identificazione della milestone punto “0” per il monitoraggio delle attività di informazione/comunicazione), la pianificazione delle campagne promozionali sulle opportunità offerte dal POR FESR 2014-2020, con particolare riferimento ai bandi dei primi mesi del 2017, la realizzazione di materiali accessibili a persone con disabilità, la definizione degli strumenti di monitoraggio e misurazione, la rassegna stampa e la realizzazione di un blog.

Infine il prof. Vecchiato presenta il Piano di Comunicazione per l’anno 2017, consegnato nel corso della riunione, in **Allegato 14** al presente verbale

Il **dott. Cecchinato** ringrazia il prof. Vecchiato per l’attività svolta e per il promemoria sulle attività di informazione/comunicazione ancora da implementare..

Il **dott. Nigri** osserva che l’investimento che si sta facendo in questo ambito deve avere un ritorno, ma per misurare le attività manca il punto “0” che deve essere fissato il prima possibile: invece che sulle sensazioni è utile basarsi sui dati. E’ importante non tardare nell’identificare il punto “0” come punto di partenza per le attività. L’AdG informa il CdS sull’avanzamento della strategia di comunicazione, ma occorre avviare anche l’analisi dei risultati. L’anno scorso uno dei punti di debolezza era stato l’assenza di valutazioni basate su dati concreti.

Il dott. Nigri inoltre illustra gli esiti di due sondaggi della Commissione Europea sulla percezione, sul gradimento e sui risultati della politica regionale della UE da parte dei cittadini. La presentazione avviene sulla base delle slide, in **Allegato 15** al presente verbale.

Il sondaggio del 2013 come prima domanda chiede agli intervistati se hanno sentito parlare di progetti cofinanziati dall’UE: la risposta italiana è superiore alla media comunitaria.

A coloro che hanno risposto positivamente al quesito è stato chiesto se il progetto ha avuto un impatto positivo o negativo sullo sviluppo della propria regione: la risposta italiana positiva è inferiore (-26%) rispetto alla media comunitaria.

Il sondaggio del 2015 pone la prima domanda chiedendo agli intervistati se hanno sentito parlare di progetti cofinanziati dall’UE: la risposta italiana è ugualmente superiore rispetto alla media comunitaria, ma scende di 5 punti percentuali rispetto al 2013. Tra coloro che hanno risposto positivamente alla domanda, la risposta italiana è ancora inferiore rispetto alla media comunitaria e con un incremento della distanza pari a 5 punti rispetto al 2013.

Il dott. Nigri sottolinea, quindi, che dalla lettura dei sondaggi emerge che i cittadini italiani non riescono a capire se i progetti abbiano un impatto positivo o negativo, in particolare per quanto riguarda ricchezza, prosperità e posti di lavoro. L'Italia risulta l'ultimo Paese a percepire i vantaggi dell'appartenenza all'Unione Europea e questo è un segnale d'allarme perché vuol dire che i miglioramenti non sono stati pubblicizzati bene e spiegati al pubblico.

Per non trovarsi in una situazione analoga nel 2023, conclude infine il dott. Nigri, è necessario intervenire con le attività di comunicazione e informazione per cercare di invertire la tendenza.

Il **dott. Cecchinato** dice che i dati testimoniano la percezione della popolazione: è motivo per riflettere su come si comunica "l'Europa".

La **dott.ssa Roberta Lazzari**, rappresentante di Unioncamere, assicura che si è data comunicazione degli eventi e che si sarebbe lieti di ospitare eventi tematici.

Il **dott. Candoni** precisa che il problema è non solo di incontri ma di contenuti, per capire l'importanza degli interventi e non solo parlare delle risorse che vengono distribuite.

Il **dott. Flaminio Da Deppo**, rappresentante di Uncem, esprime perplessità sul ragionamento del dott. Nigri: la gente conosce cosa fa la Regione, ma non comprende le politiche dell'Unione Europea perché sono contraddittorie. Quindi, non ci si può prendere la responsabilità dei dati emersi dal sondaggio. Infatti, per quanto si vada nel territorio a spiegare le opportunità offerte dall'Unione Europea, la percezione è comunque negativa nei confronti di Bruxelles e la Regione non è corresponsabile.

Il **dott. Nigri** spiega che in questo sistema ognuno deve fare la sua parte nell'interesse di chi fa il lavoro e dei cittadini. Effettivamente nell'aria corrono messaggi di altra natura, ma l'Europa non è soltanto una fonte di risorse finanziarie, è disciplina e metodologia. La Commissione detta le scadenze per l'Italia, facendole così rientrare nel quadro delle politiche europee.

Il **dott. Cecchinato** riconosce, concludendo, che si hanno importanti compiti non solo nell'attuazione del Programma, ma anche nel far partecipare l'opinione pubblica dei benefici di quanto fatto.

Il Comitato di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 116 comma 3 del reg. 1303/2013, prende atto dell'informativa sui progressi nell'attuazione della Strategia di Comunicazione ed esprime parere positivo sul Piano di Comunicazione 2017 (Allegato 14).

Inoltre il Comitato di Sorveglianza, su indicazione del rappresentante della Commissione Europea, segnala all'Autorità di Gestione l'esigenza di comunicare incisivamente alla cittadinanza come il FESR rappresenti un volano per le imprese, aumentando la consapevolezza sui suoi effetti nell'economia, e di fissare un punto di partenza indispensabile nella valutazione degli effetti nel tempo delle azioni intraprese in attuazione della Strategia di Comunicazione del Programma.

PUNTO 11) all'o.d.g.: Stato di avanzamento degli interventi del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA)

Il **dott. Diego Vecchiato**, direttore della Direzione Relazioni internazionali, comunicazioni e SISTAR, procede a illustrare lo stato di avanzamento degli interventi in fase di implementazione

del Piano di Rafforzamento Amministrativo attraverso la lettura di una informativa che risulta in **Allegato 16** al presente verbale.

Conclude l'intervento sottolineando che il PRA non deve essere considerato come uno dei tanti adempimenti amministrativi previsti, ma deve essere valutato quale strumento operativo che, essendo definito in relazione con le politiche di adeguamento e sviluppo della Regione del Veneto, aiuta a implementare con esito positivo le politiche di capacità operativa delle SRA coinvolte nel processo programmatico dei fondi strutturali. Ritenuto che l'utilizzo dei fondi non debba essere una questione da ridurre solo alla parte economica, evidenzia che il ruolo dell'Unione Europea risulta percepito dal cittadino comune in modo problematico poiché la dimensione finanziaria ha assunto un ruolo prevalente. Sottolinea, quindi, la necessità di un modello di Europa che ritorni a essere interessata al ruolo dei singoli cittadini e delle singole imprese, riconoscendo nel PRA un'opportunità positiva a tale riguardo.

Per quanto concerne il PRA, il **dott. Cecchinato** ricorda che è uno strumento che consente di lavorare meglio fissando degli obiettivi temporali e di risultato in termini di efficienza e di efficacia dell'attività amministrativa. Rileva che esistono dei margini di lavoro e di miglioramento importanti, ma ritiene che, dal punto di vista organizzativo, anche l'impatto della nuova riorganizzazione amministrativa abbia inciso negativamente provocando qualche rallentamento sulla stessa attività amministrativa. Ritiene che nel 2017, considerata la volontà regionale di dare avvio a concorsi per assunzioni a tempo indeterminato di profili specializzati sui fondi europei, ci sarà una stabilizzazione dell'attività amministrativa che consentirà, tra l'altro, di dare un giusto riconoscimento a molti giovani che lavorano nelle SRA e che stanno garantendo, con assoluta professionalità, un apporto fondamentale per l'attuazione del POR FESR. Ritenuto fondamentale sostenere la formazione delle SRA e dei beneficiari in materia di programmazione comunitaria, conclude informando che nel 2017 sarà, inoltre, sviluppata un'azione formativa in tal senso che coprirà diversi ambiti tra cui gli aiuti di Stato e gli appalti.

Il Comitato di Sorveglianza prende atto dell'informativa sullo stato di avanzamento degli interventi del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA).

PUNTO 12) all'o.d.g.: Modalità di partecipazione della Regione alla strategia EUSAIR e EUSALP

Il **dott. Cecchinato** cede la parola alla dott.ssa Anna Flavia Zuccon (EUSAIR e EUSALP).

La **dott.ssa Zuccon** saluta, ringrazia e si presenta in qualità di responsabile di una unità organizzativa che nasce dalla cooperazione territoriale e che, a seguito della recente riorganizzazione, ha ampliato le proprie competenze alle macro strategie. Avvia di seguito la presentazione delle slide in **Allegato 17** al presente verbale.

Il **dott. Cecchinato** ringrazia per la presentazione, quale testimonianza di un lavoro condotto interpretando "in casa" la verifica della coerenza con le strategie, in particolare con EUSAIR che è la più avanzata, anche se lo stesso si farà con EUSALP. Una progressione su queste riflessioni impone per la Regione una maggiore attività di presentazione delle strategie e una più accurata individuazione a livello di bando e di progetto della coerenza con le Strategie. Ad oggi non

è possibile dare riscontro sull'istruttoria di tale verifica, ma si ritiene di poter dare conto dei primi esiti di questo lavoro al prossimo Comitato di Sorveglianza.

Il **dott. Nigri** interviene per esprimere apprezzamento al lavoro svolto dalla Regione. Sulle strategie non si sta avanzando alla velocità ottimale. Prosegue facendo il punto sullo stato dell'arte, in particolare, per quanto riguarda EUSAIR. Nel mese di maggio si è svolto un evento a Dubrovnik. Riprendendo quanto detto dalla dott.ssa Zuccon ribadisce che si tratta di strategie prive di risorse finanziarie proprie ma con obiettivi ambiziosi di riunire le idee progettuali nei quattro ambiti descritti in sede di presentazione. L'interlocuzione con i Programmi di cooperazione interregionale è pertanto obbligatoria. Le Autorità di Gestione sono soggetti concreti anche in fase di applicazione dei criteri di selezione. Con EUSAIR si finanziano progetti, condivisi e partecipati da almeno una maggioranza dei paesi parte dell'area ammissibile. Dal momento in cui i quattro pilastri definiranno maggiormente le attività da realizzare in termini di crescita blu, ambiente sostenibile, trasporti, gli interlocutori dotati di risorse potranno decidere cosa finanziare sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza. Il citato meccanismo della premialità aggiuntiva, condiviso da molte Regioni, prevede che se il progetto corrisponde in maniera concreta al processo di etichettatura, "labeling", ottiene un punteggio aggiuntivo. Per applicarlo, prosegue il dott. Nigri, è necessario individuare quali sono le categorie di progetti che intende sostenere EUSAIR. Nello specifico per la Regione del Veneto, si fa riferimento, in prima battuta, al turismo sostenibile e forse all'ambiente. Dopo il primo incontro a Dubrovnik, interlocutorio, tra le Autorità di Gestione e i pilastri di EUSAIR, si è svolto un evento a Roma che aveva l'obiettivo di convalidare delle progettualità italiane nel settore del turismo. In tale sede, tuttavia, il pilastro del turismo è stato sconfessato, e ad oggi, non è chiara l'idea comune dell'Italia nell'ambito turismo sostenibile, nonostante durante l'evento di Dubrovnik fosse stato presentato un documento della coordinatrice del pilastro turismo, contenente idee progettuali concrete sulle quali misurarsi.

Il POR ha, in quanto programma, idee su attività, criteri e risorse che sta attuando, a differenza di quanto pare accadere nell'ambito della strategia EUSAIR. Per creare legami reali e finanziare progetti EUSAIR è necessario definire un accordo preventivo tra un certo numero di Paesi e Regioni convalidato in sede di Governing Board di un pilastro. Al fine di far emergere un consenso minimo, prosegue il dott. Nigri, sono state organizzate riunioni nazionali per discutere delle idee progettuali. Per l'Italia, il 26 gennaio si svolgerà una riunione per favorire l'incontro dei rappresentanti italiani dei pilastri e delle Regioni italiane. Anche la Regione del Veneto designerà e parteciperà con la dott.ssa Zuccon; si tratterà di ambiente e turismo e sarà pertanto necessaria anche la partecipazione dei specialisti in materia, quali i rappresentanti delle Strutture Responsabili di Attuazione e degli Assessori, al fine di discutere di bandi e di elementi concreti. L'obiettivo è di tessere legami tra idee concrete, dei POR, e le idee etichettabili di EUSAIR al fine di definire la finanziabilità o meno delle idee progettuali. La tappa di Roma sarà interlocutoria ma necessaria per far avanzare utilmente il dibattito.

La **dott.ssa Zuccon** precisa che la Regione del Veneto non ha un ruolo attivo nel pilastro 4, ma nel pilastro 1. L'augurio è che il pilastro 1, guidato dalla Grecia, abbia prodotto finalmente una lista di "progetti" in senso lato, in quanto ancora privi di beneficiario, target, indicatore di risultato. Attualmente ci sono circa trenta progetti sul tavolo che spaziano, per tematica trattata, dall'innovazione marittima al sea food, dove le regioni italiane sono state più prolifiche, e alla governance dei servizi marittimi. Attualmente è difficile trovare immediate convergenze sul POR per la tematica del pilastro 1. Ci sono, tuttavia, anche soggetti del Veneto, soprattutto del mondo della ricerca, che si sono impegnati in questa progettualità e verranno cercate altre fonti finanziarie.

Il **dott. Nigri** chiede se il Veneto non veda possibilità di intervento nel settore del turismo, tenuto conto del livello ancora molto teorico.

La **dott.ssa Zuccon** risponde che ci sono delle proposte di pesca - turismo, che potrebbero essere interpilastro (1 e 4), ma dalle analisi on desk effettuate non sono emerse correlazioni con il POR Veneto. Pare siano emerse, invece, con il POR della Regione Puglia, dato che è in corso un'analisi anche degli altri POR delle regioni adriatico-ioniche. Dal pilastro 1, prosegue, derivano temi che appaiono più adatti ai PON Ricerca, in particolare per il topic sulla Blue Technology, e al Piano Nazionale sulla Pesca. La dott.ssa Zuccon conclude invitando la cabina di regia nazionale a coinvolgere in sede di riunione non solo le Autorità di Gestione dei POR ma anche le Autorità di Gestione nazionali, le quali potrebbero essere piattaforme finanziarie interessanti.

Il **dott. Nigri** invita la Regione, data la sua posizione avanzata, a dare un contributo concreto cogliendo l'occasione della prossima riunione a Roma.

La **dott.ssa Zuccon** sottolinea che a livello nazionale, il pilastro 1 fa fatica a farsi sentire, perché i referenti sono collocati presso il Ministero dell'Agricoltura e non partecipano alla cabina di regia. Inoltre, il Ministero della Ricerca, rispetto ad EUSAIR, ha altre priorità. Le Regioni italiane, invece, sono attive e il pilastro 1 sta proseguendo la propria attività.

Il **dott. Nigri** commenta al riguardo, evidenziando che rispetto al POR FESR il pilastro di riferimento, comunque teorico, dovrebbe essere il quarto, in quanto risorse assegnate al turismo sono presenti trasversalmente in più Programmi italiani. La condizione è che vi siano idee condivise con un ampio consenso, e non solo italiane, ma emergenti dal pilastro. Non è chiaro come il pilastro affronterà il non riconoscimento da parte dell'Italia sulle sue idee. Per quanto spettatori, conclude il dott. Nigri, ci si attiverà per facilitare il processo di elaborazione di idee utili e finanziabili.

Il Comitato di Sorveglianza prende atto dell'informativa sulle modalità di partecipazione della Regione alla strategia EUSAIR e EUSALP e, nella specie, dell'individuazione di uno specifico criterio di valutazione per l'ammissione dei progetti presentati su alcuni bandi attivati a valere sugli Assi 1 e 3.

PUNTO 13) all'o.d.g.: Varie ed eventuali

Nessuna.

PUNTO 14) all'o.d.g.: Stato di attuazione e chiusura del programma

Il **dott. Cecchinato** fa un focus sul POR 2007-2013, la cui scadenza per la conclusione delle attività era il 31/12/15, data ultima per chiudere le realizzazioni sulle quali poi i beneficiari hanno rendicontato e su cui verrà redatto il Rapporto Finale di esecuzione e la domanda di saldo da inviare entro il 31/03/2017. La presentazione avviene sulla base delle slide, in **Allegato 18** al presente verbale.

Da un confronto dei dati da piano finanziario rispetto quelli di attuazione, con riferimento alla spesa validata al 31.10.16 emerge un lieve margine (471,89 milioni di euro da attuazione su 448,42 milioni di euro da piano finanziario) che potrà garantire, nonostante siano ancora in corso

controlli a cura dell'Autorità di Audit e tenuto conto degli interventi in fase di chiusura, di rendicontare tutto l'importo del POR 2007-2013. Complessivamente l'avanzamento del Programma si attesta al 105%.

Il dott. Cecchinato precisa che nell'asse 1 (interventi a favore delle imprese) e nell'asse 2 (energia) si è attorno al 100%; nell'asse 3 (interventi ambientali: difesa del suolo, bonifica siti inquinati), grazie ai progetti retrospettivi, si hanno 9.000.000,00 euro circa di flessibilità anche per coprire eventuali risultati carenti di altri assi; nell'asse 4 (infrastrutture: digitale, piste ciclabili, logistica) si rilevano risultati buoni con plafond di riserva.

Per quanto riguarda gli adempimenti dell'AdG in chiusura, il prossimo passaggio è l'approvazione del Rapporto Finale da parte del CdS e l'invio tramite SFC alla Commissione unitamente alla domanda di saldo. Stante il livello di avanzamento, prosegue il dott. Cecchinato, produrre il Rapporto Finale e predisporre la domanda di saldo non sarà facile, vista anche la recente riorganizzazione regionale che produce i suoi effetti sulla tempistica. Si valuterà entro gennaio 2017 la modalità con la quale proporre al Comitato di Sorveglianza l'approvazione del Rapporto Finale: se convocare il Comitato o avviare la procedura scritta.

Il **dott. Comin** dice che il POR 2007-2013 è stato oggetto di intense azioni, i dati parlano di piena realizzazione e questo è positivo anche se la stesura del Rapporto Finale sarà gravosa.

Il Comitato di Sorveglianza prende atto dell'informativa sullo stato di attuazione e sulla chiusura del POR CRO FESR 2007-2013.

Il Comitato di Sorveglianza si conclude alle ore 17:45

L'AUTORITA' DI GESTIONE
F.to Dott. Pietro Cecchinato

